

# NERA & GIUDIZIARIA

«



**PASQUALE TUTINO**  
 «MANCANO TRENTA UNITA' RISPETTO AI 149 DIPENDENTI PREVISTI DAL MINISTERO»



**«CARCERE (IN) SICURO»**  
*Meno agenti, aumentano i detenuti*



Cofrancesco

## «Impossibile lavorare: chiusi i laboratori»

### 'La politica si muova'

A supporto della protesta anche Antonio Cofrancesco, presidente dell'associazione Massa Futura: «L'assenza della politica locale dimostra il disinteresse verso i problemi della polizia penitenziaria»



**-MASSA-**  
**L'EMORRAGIA** di personale va avanti da anni e ora al carcere di Massa la situazione ha oltrepassato il limite: il lavoro continua ad aumentare, i servizi e i 'buchi' da coprire sono sempre più, senza contare l'apertura della famosa 'ala B' avvenuta due anni fa, fra tante promesse mai mantenute. Così ieri il personale della casa di reclusione ha deciso di dimostrare apertamente tutto il disagio che vive quotidianamente e il disappunto verso una politica distante e disinteressata, con un sit-in davanti all'ingresso del carcere. I numeri danno la misura del problema. «A fronte di un organico totale di 149 dipendenti, così come previsto

da Decreto ministeriale, mancano circa 30 unità - sottolineano Pasquale Tutino e Mario Novani del sindacato Sappe - nel dettaglio sono 11 ispettori, 7 soprintendenti, 3 commissari oltre a 10 unità di agenti e assistenti di polizia penitenziaria. E questo solo nel comparto sicurezza. Fra gli impiegati, rispetto a una pianta organica di 43 dipendenti, ne mancano circa 20. Il risultato è che tocca al personale di polizia penitenziaria svolgere le funzioni amministrative e contabili invece di occuparsi della sicurezza. Serve un intervento decisivo da parte del Dipartimento di amministrazione penitenziaria (Dap) affinché assuma nuovo personale, così come promesso dalla

politica e in particolare dal sottosegretario alla giustizia Cosimo Ferri all'apertura dell'ala 'B'. Almeno una ventina di dipendenti del reparto di sicurezza». Concetti ribaditi da Anna Vitiello (Osapp), Francesco Auffero (Uilpa/Pp), Pasquale Punzo (Ugl/PP), Stefano Borrega (Uspp) e dalla Fp Cgil/PP. «Sono qui a testimoniare la vicinanza dell'istituzione ai lavoratori - ha dichiarato la direttrice Maria Martone - non è una protesta fine a se stessa: le organizzazioni sindacali vogliono far sentire la voce del personale che si trova a lavorare in condizioni di grande sacrificio. Oltre alla carenza di organico, abbiamo 11 distacchi di personale in uscita (che quindi lavorano in

altri carceri) a fronte di un solo distacco in entrata. Due anni fa avevamo aperto il nuovo reparto solo perché ci avevano mandato 10 unità in missione che però ci hanno tolto dopo 4 mesi. Ce ne avevano mandate 5 a supporto solo dopo un interpello regionale e ce le hanno tolte 10 giorni fa. Ora faremo un altro interpello regionale a carattere urgente per chiederne il reintegro. La situazione è critica. Siamo stati costretti a chiudere i laboratori di sartoria 10 giorni, in questo mese, per la mancanza di personale. Se le istituzioni vogliono che resti il fiore all'occhiello devono intervenire e assumere».

Francesco Scolaro  
 (foto di Paola Nizza)